

Editoriale

Di Andrea Vilardi

Questo inizio d'anno è stato particolarmente intenso, per quanto riguarda la vita in Circoscrizione. In questo numero del giornalino abbiamo provato a fare una sintesi di alcuni momenti importanti e di diversi progetti che stanno venendo avanti. Abbiamo ad esempio lavorato molto sul tema dell'energia: abbiamo cercato di capire meglio quali possono essere le prospettive generali per il futuro dell'approvvigionamento e se le Comunità energetiche rin-

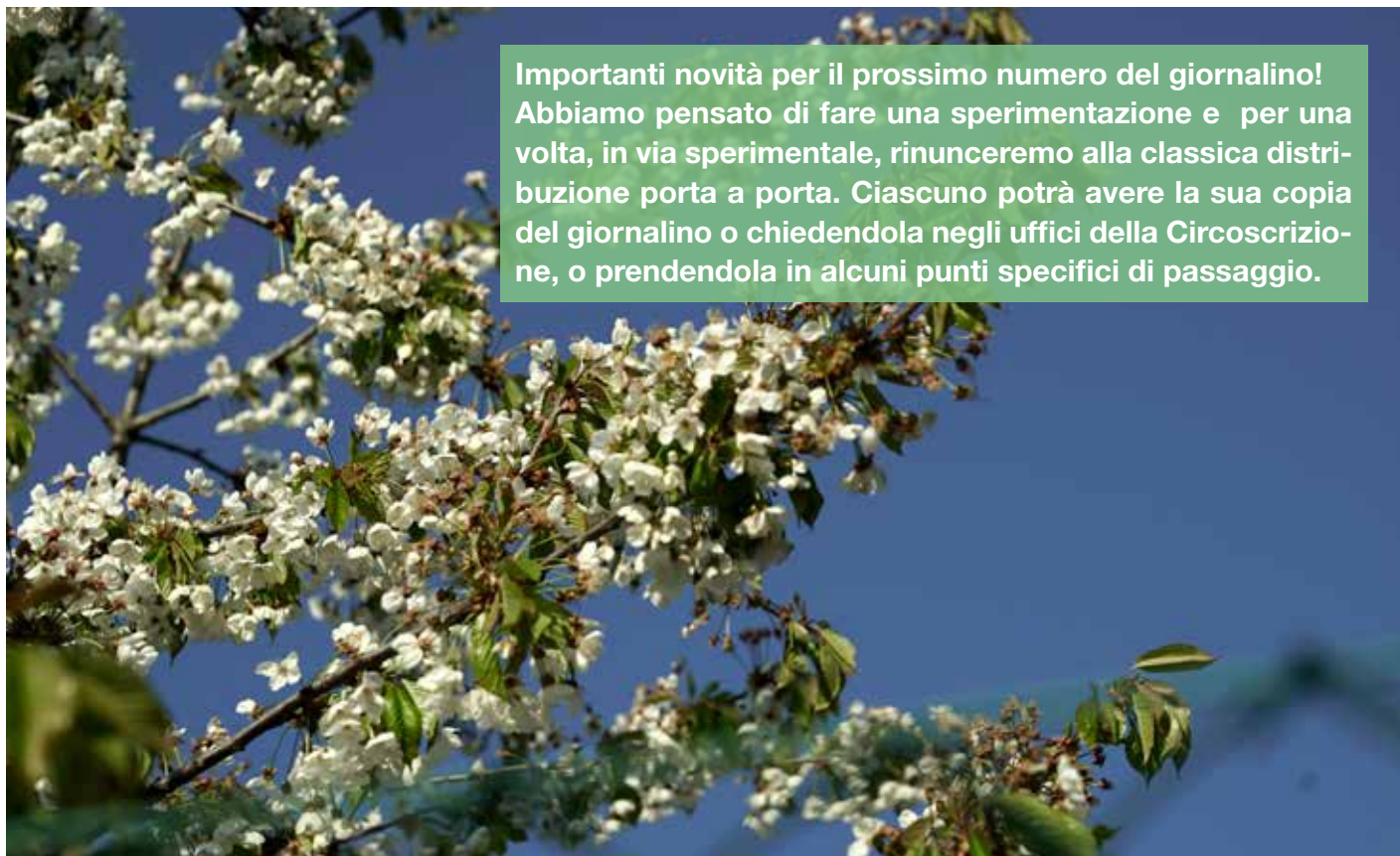
novabili sono un approdo possibile per il nostro territorio. Da un tema come questo non ci si può sottrarre: continueremo a lavorarci per approfondire e capire quale strada percorrere per creare un futuro più sostenibile.

Circoscrizione significa sempre anche partecipazione di cittadini attivi e, ora che siamo nella bella stagione, sarà un piacere ritrovarci tutti a lavorare al nostro Argentario day. La lista delle azioni da mettere in campo e dei volontari è pronta, ma se vorrete unirvi a noi, raggiungeteci nei punti centrali dei sobborghi: abbiamo una serie di attività da svolgere che vi aspettano.

Allo stesso tempo tutti noi siamo consapevoli che i nostri sforzi di singoli

cittadini in rete tra loro non possono sostituire l'azione dell'amministrazione comunale, soprattutto quando è necessario realizzare alcuni progetti necessari alla crescita della comunità. Nelle pagine di questo numero abbiamo quindi deciso di inserire un breve resoconto di alcune opere realizzate negli ultimi mesi: il parcheggio nei pressi dell'orrido, i bagni in piazza a Martignano e la riqualificazione della piazza di San Donà. Molti altri cantieri dovranno essere aperti nei prossimi mesi, ma queste opere erano attese da tempo e ora possono essere fruite grazie agli sforzi dell'amministrazione comunale. Ovviamente c'è anche molto altro: buona lettura!

Importanti novità per il prossimo numero del giornalino! Abbiamo pensato di fare una sperimentazione e per una volta, in via sperimentale, rinunceremo alla classica distribuzione porta a porta. Ciascuno potrà avere la sua copia del giornalino o chiedendola negli uffici della Circoscrizione, o prendendola in alcuni punti specifici di passaggio.



I lavori del Consiglio

Di Marta Migliaresi

Nell'ultima seduta del 2022 il consiglio della Circoscrizione Argentario si è trovato a dover esprimere un parere sul Documento Unico di Programmazione 2023 – 2025, lo strumento usato dal Comune per la programmazione strategica ed operativa con cui organizzare le proprie attività. Purtroppo, conseguentemente alla crisi dell'ultimo periodo, si sono dovuti ridurre alcuni finanziamenti, inclusi quelli riservati alle circoscrizioni, e cercare di recuperare fondi attraverso degli interventi speciali.

Abbiamo poi esaminato alcuni documenti tra i quali la proposta di installare nuove pensiline per le fermate dell'autobus di:

- Martignano Costiole (verso Trento)
- Martignano Piazza Canopi (verso Trento)
- Cognola scuole (verso Trento)
- Tavernaro Centro (direzioni Villamontagna)

Il Comune di Trento ha risposto a questa nostra richiesta dicendo che è previsto un ripensamento generale del sistema delle pensiline e che presto verrà divulgato un nuovo bando di gara che riguarderà sia

la gestione delle pensiline esistenti sia la loro implementazione e la realizzazione di nuove pensiline. Per l'ennesima volta ci si è poi interrogati sulla situazione traffico nella zona del plesso scolastico di Cognola.

La situazione, conosciuta sicuramente ai più, è sempre difficile ed ingestibile, nonostante la presenza, in alcuni giorni della settimana, dei vigili urbani per l'ingresso mattutino.

Il problema si riscontra anche alla fine delle lezioni e forse in maniera addirittura maggiore, macchine in doppia e tripla fila, passaggio dello

Sommario

Editoriale	1
I lavori del Consiglio	2
La festa dei cittadini attivi	5
Argentario Day	6
Il piedibus	8
Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)	10
Giovani cittadini e il loro impegno per la comunità	12
Lavori pubblici: facciamo il punto	13
Dal conservatorio di Trento a Norimberga: a tu per tu con Enrico Rizzo, giovane musicista di Martignano	15
Le novità dal gemellaggio	18
Operazione Mato Grosso: il ritorno a Martignano	20
Il riparo Gaban	22



scuola bus difficoltoso e parcheggio selvaggio ovunque.

Nonostante le molteplici richieste, le azioni di sensibilizzazione promosse dalla scuola, l'intervento del Consiglio di Istituto e della Consulta dei genitori, non si riesce a trovare una soluzione stabile e definitiva per mettere fine a questa problematica dove, ed è giusto ricordarlo, chi ci rimette sono gli alunni che non riescono ad accedere in sicurezza alle scuole.

Al termine della seduta si è proceduto alla nomina, da parte della maggioranza e della minoranza, dei rappresentanti comunali per le scuole dell'infanzia del nostro territorio.

I lavori del nuovo anno, già iniziati a gennaio con la convocazione delle diverse commissioni e



la preparazione dei documenti da presentare, hanno trovato l'ufficializzazione nella seduta del 09 febbraio.

Dopo le comunicazioni del Presidente, abbiamo passato in rassegna





i vari documenti proposti, tra cui ricordiamo l'espressione del parere sulla nuova area parcheggio di San Donà, alcuni documenti presentati dalla commissione Territorio riguardanti la realizzazione di migliorie sia sulla viabilità che sull'illuminazione e sicurezza delle strade. Abbiamo poi votato all'unanimità un documento proposto e firmato dall'intero Consiglio sulla riapertura dell'Ufficio postale di Martignano, la cui chiusura, dovuta all'inagibilità degli uffici causata all'esplosione dello sportello bancomat nella notte tra il 26 e 27 novembre 2022, sta penalizzando gli abitanti della zona lasciando in funzione solo lo sportello di Cagnola per un territorio di oltre 12.000 abitanti.

Auspichiamo tutti in un confronto con la società Poste Italiane per una celere riapertura dello sportello in oggetto.

Sempre all'unanimità abbiamo proposto e approvato il documento sui recenti danneggiamenti che si sono avuti nei garage di Cagnola posti sotto il centro civico.

Il testo riporta gli ultimi accadimenti, come gli innumerevoli imbrattamenti nella notte tra il 29 e 30 gennaio e l'ennesimo svuotamento dell'estintore. Per entrare

furtivamente nella struttura è stato aperto un varco nella serranda di chiusura del garage.

Con questo documento il Consiglio chiede al Comune di sistemare la porta di accesso al garage, il ripristino dell'estintore e l'in-

stallazione di un sistema di controllo nei pressi della struttura. La seduta è poi proseguita con l'approvazione delle numerose richieste di contributo pervenute, segno che finalmente la situazione, dopo l'annosa pandemia, sta tornando alla normalità date le molteplici attività che verranno promosse quest'anno sul territorio tramite le associazioni presenti.

Si tratta di attività sia nuove che consolidate nel tempo, e si vedrà la ripresa, dopo lo stop forzato degli ultimi anni, di progetti come ad esempio le varie feste di Carnevale e la festa dei coscritti.

Abbiamo terminato con l'approvazione del programma dell'attività di gemellaggio del 2023.



La festa dei cittadini attivi

Di Andrea Vilardi

Si è svolta il 13 febbraio a Palazzo Geremia la quinta edizione della Festa dei cittadini attivi che si sono presi cura dei beni comuni. Tenutasi per la prima volta nel 2016 e temporaneamente sospesa a causa della pandemia, l'occasione nasce con l'obiettivo di ringraziare i cittadini per l'impegno concretamente prestato nel corso dell'anno da poco concluso.

Diversi sono stati i premiati dell'Argentario: molte iniziative erano centrate sull'Argentario day, ma alcuni altri riconoscimenti sono stati assegnati per la dedizione al territorio e l'attenzione alla vita di comunità. Come affermato dal sindaco, «Questa sera li abbiamo ringraziati e

“diplomati” con l'attestato che riconosce il ruolo fondamentale che ognuno svolge per la comunità. Perché se una città funziona, se un quartiere è vivibile lo si deve al lavoro volontario, organizzato e attento di persone che fanno della cura una filosofia di vita. È anche per merito loro che nel 2024 Trento sarà Capitale europea del volontariato».

All'incontro era presente anche l'assessore ai beni comuni Ezio Facchin, che ha illustrato i progetti attivati e sottolineato l'importanza di questo momento di condivisione, affinché «l'entusiasmo nei confronti dei beni comuni possa rinnovarsi e anzi intensificarsi nei prossimi mesi, contribuendo a ispirare nuove iniziative. L'impegno che oggi viene riconosciuto è la dimostrazione

di una nuova sensibilità, di un crescente senso di appartenenza e responsabilità, concreto e convinto, da parte di tanti cittadini».

L'occasione ha infine permesso di ripercorrere le tappe che hanno portato la città a essere premiata con il titolo di Capitale europea del volontariato. A tal proposito, è intervenuta Maria Antonia Bellini del servizio Welfare e coesione sociale, illustrando il percorso compiuto dall'Amministrazione dalla candidatura all'importante riconoscimento ottenuto e il ruolo fondamentale ricoperto da tutti i volontari.

Per maggiori informazioni, consultare il sito del Comune alla sezione beni comuni:

<https://www.comune.trento.it/Arg-e-tematiche/Beni-comuni>.



Argentario Day

Di Fabrizio Cucchiaro

Ci siamo... anzi possiamo dire che "ci risiamo"! Dopo le difficoltà dovute alla pandemia negli anni 2020 e 2021, e dopo una edizione autunnale nel 2022, finalmente torna l'Argentario Day nella sua configurazione classica primaverile. Prendersi cura del bene comune come strumento di condivisione e integrazione comunitaria... sembrano paroloni ma sono i risultati che nel corso degli ormai tanti anni di esperienza i nostri volontari hanno vissuto lungo le strade della nostra circoscrizione. La forza dell'Argentario day è sempre stata quella di partire dalle persone, dalla voglia di essere parte della nostra comunità, per poi passare alle azioni concrete da realizzare sul territorio nell'ambito di una grande festa. I

primi partecipanti sono i bambini, che imparano a prendersi cura dei parchi e degli spazi verdi, e che anche un domani avranno a cuore questi luoghi. L'Argentario Day diventa quindi scuola di cittadinanza, insegna al rispetto del bene comune. I partecipanti sono poi gli adulti che insieme riscoprono il bello del lavorare fianco a fianco, prendendosi cura di un pezzettino, anche piccolo, di mondo che appartiene a tutti. I partecipanti sono poi le associazioni, gli alpini, i comitati, i circoli, gli esercizi commerciali, tutti coloro che partecipano con le proprie disponibilità e capacità. E allora, questo anno, ripartiamo da dove ci eravamo lasciati! Torniamo a vivere una giornata di allegria e, diciamo, anche di soddisfazione nel vedere che il nostro piccolo mondo può, con poca fatica, essere di nuovo un po' migliore. Torneranno i bambini a fare festa in piazza e gli alpini a preparare il pranzo, torneranno i comitati ad organizzare la logistica e le associazioni a realizzare eventi... insomma tornerà il nostro Argentario Day.

Tante le iniziative proposte sul territorio, e tante, soprattutto, le persone impegnate in questa giornata. San Donà: oltre alla presenza del bibliobus, nei pressi del parco sarà apposto un memory in legno, saranno sistemate le statue nei giardini e sarà predisposto un nuovo percorso del piedibus fino a San Vito.

Tavernaro: verranno sistemati il capitello di Santa Barbara, il crocifisso lungo la strada dei Forti e le aiuole della chiesa.

Villa S. Ignazio: si sistemerà il parco pertinenziale che da sempre ospita eventi e semplici passeggiate.

Martignano: mentre nel piazzale dell'oratorio vi saranno giochi per bambini, i volontari si dedicheranno alla pulizia della piazza, e di via Cesarini, della sistemazione delle panchine e di diverse manutenzioni all'interno delle scuole materne. L'asilo Nido proporrà una giornata di porte aperte alla comunità con laboratori creativi e narrativi.

Cognola: tantissime le iniziative a partire dalla pulizia delle spiagge sul torrente Fersina e delle aiuole in piazza.

Sarà sistemato il totem dello scambio libri e la panchina rossa, sempre nella Piazza Argentario. Verranno inoltre rifatte le impronte del Piedibus che porta alla scuola,



ove altri volontari si impegneranno alle manutenzioni nel teatro. Laste: un gruppo di volontari si è impegnato a sistemare la aiuola tra via alle Laste e la nuova edificazione. Montevaccino: saranno impegnati i bambini nella sistemazione di alcune piantine e delle aiuole del quartiere, sarà poi dedicata attenzione alla manutenzione del muro del cimiteri, delle panchine e degli orti. Sarà anche sistemata la casetta per lo scambio dei libri. San Vito: il piazzale sarà oggetto di una iniziativa di sistemazione



generale, anche attraverso la sistemazione delle ringhiere.

Casa Serena: saranno presenti i Gruppi di Acquisto Solidale per alcuni laboratori con gli animali.

Villamontagna: in programma tante manutenzioni tra cui la pulizia delle Cave di Pila, la tinterriatura di alcuni paracarri, la pulizia del torrente Piazza.

Scuole: saranno sistemati il muro della palestra a Cognola e le aiuole con il posizionamento di nuove piantine.

Per aderire, scrivere a: argentario.day@gmail.com



Il piedibus

di Alessandro, Coop. Geco per il progetto Piedibus (Comune di Trento)

L'attività del Piedibus è attiva sul territorio di Cagnola dal 2021. È un'azione promossa dal Comune di Trento all'interno del progetto "Bambini a Piedi Sicuri" in accordo con il "Protocollo città-scuola" sottoscritto fra Comune di Trento e Istituti Comprensivi.

Il Piedibus è un vero e proprio bus, il cui motore è formato dai nostri volontari che quotidianamente si fanno portatori di valori come quelli dell'ecosostenibilità, dell'autonomia e della sicurezza. Proprio così; i bambini e le bambine che devono andare a scuola al mattino possono aggregarsi alla carovana del Piedibus che, attraverso trac-

ciati prestabiliti, raggiungono l'edificio scolastico in sicurezza e in compagnia dei volontari.

È tutto qui? In parte. L'impegno per i volontari consiste in una mattina in settimana, a seconda delle disponibilità, dalle 7:45 circa alle 7:55, ma i benefici per i bambini e per la comunità sono molti più grandi. Vengono gradualmente favoriti l'autonomia personale e la conoscenza del territorio. Viene proposto ai bimbi un senso di appartenenza al territorio e cura di esso attraverso stili di vita sostenibili. Il traffico davanti a scuola viene ridotto e vengono favorite le relazioni tra bambini e famiglie. Una azione semplice che porta con sé grandi vantaggi e benefici. Di seguito troverete la testimonianza di alcuni nostri volontari.

"Fare la volontaria del piedibus non mi pesa per niente, anzi, è proprio bello! Inoltre, se non ci fosse la linea, dovrei accompagnare mia figlia a scuola comunque, allora tanto meglio in compagnia, in un clima di condivisione e collaborazione! Nessuno spinge o calpesta la nostra carovana, bambini (e adulti) si divertono, contribuiamo attivamente alla viabilità e alla sostenibilità del nostro territorio. Bello, pratico e meno impegnativo di fare tutto da sola... Come non amare il piedibus?" – Wenddi.

"Per me essere una delle volontarie del Piedibus significa tante cose: dare il mio personale contributo nel provare a svuotare dalle auto la rotonda davanti alla scuola, aiutare altri genitori che sarebbero in difficoltà ad accompagnare i loro figli,





educare in modo pratico mia figlia alla mobilità sostenibile e darle la possibilità di un allegro momento di condivisione.” – Martina.

“Il mio volontariato ha lo scopo di dimostrare insieme ad altri genitori che camminare con Piedibus porta con sé dei benefici. È un’esperienza che dà l’opportunità ai bambini di diventare indipendenti e li aiuta a conoscere il traffico urbano in modo responsabile e sano, ed è soprattutto un bel momento per passeggiare in compagnia e socializzare prima di entrare a scuola.” – Stefano.

“Anche se ho un lavoro flessibile, non riesco a dare una disponibilità fissa per il Piedibus, ma questo non significa che non possa collaborare: così sono diventato il “volontario jolly”, cioè, in caso di imprevisti, sostituisco il volontario assegnato. Anche non essendo sempre presente, i dettagli pratici e la gestione sono abbastanza semplici e, essendo sempre in due volontari, fila tutto liscio! È un momento bello insieme, un appoggio alla cittadinanza e una crescita per i bimbi.” – Lucas.

“Guidare il piedibus è diventato un



rituale. È un’occasione per passare un momento con mio figlio e i suoi compagni di scuola, parlare con loro di quello che li aspetta a

scuola e farsi due risate. In più, se sono gli altri volontari ad accompagnare, io ho qualche minuto in più per me! La cosa migliore è che sento di fare qualcosa anche per il quartiere, che dovrebbe essere dei bambini e delle persone, non delle auto.” – Claudio.

Se anche tu fossi interessato/a ad entrare a far parte della nostra formidabile squadra di volontari, o volessi iscrivere tua figlia o tuo figlio all’attività del Piedibus, puoi trovare ulteriori informazioni sul sito trentogiovani.it nella sezione Scuola-Bambini A Piedi Sicuri-Piedibus, oppure puoi chiamare il numero 3452611792 dalle 16:00 alle 18:00, o venire a trovarci al Giocastudiamo di Cognola situato al Centro Civico in Piazza dell’Argentario dal lunedì al venerdì sempre dalle 16:00 alle 18:00.



Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

Di Francesco Dellagiocoma
e Maria Giovanna Franch

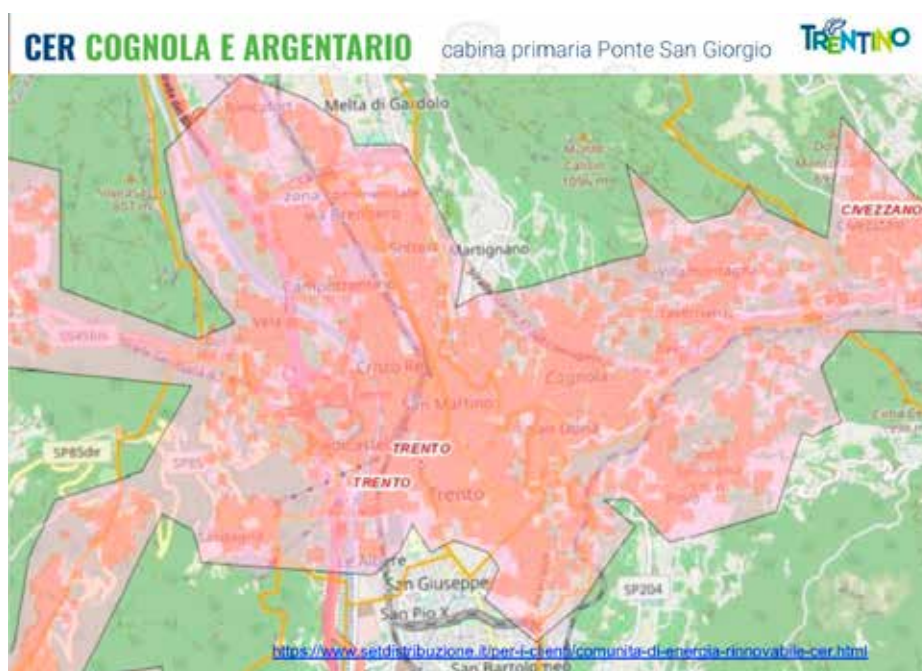
Il 27 febbraio scorso, nella sala Polivalente di Cognola, si è tenuta un incontro informativo sulle Comunità Energetiche Rinnovabili, organizzata dalla Circoscrizione e dal Circolo ACLI Argentario.

In una sala piena, gli interventi e le domande dal pubblico hanno evidenziato come il tema sia quanto mai attuale e di interesse per la comunità. L'arch. Massimo Plazzer (Ufficio Studi di APRIE, Agenzia per le risorse idriche ed energetiche della Provincia) ha illustrato il funzionamento e lo stato di attuazione delle CER, per le quali si attendono per aprile le ultime norme attuative e ha inquadrato



in particolare la potenzialità dell'area dell'Argentario e il perimetro massimo per le CER dell'area. Di

carattere più culturale invece la relazione di Eugenio Bignardi, direttore dell'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Cremona, nonché referente per le CER, il quale ha riportato il cammino, non sempre lineare, della diocesi per la costruzione delle CER su quel territorio. Le CER sono infatti strumento di azione ecologica, ma hanno una forte valenza sociale che deve restare centrale: il modello prevede infatti che il beneficio economico derivante dagli incentivi sulla energia condivisa debba andare in modo significativo a mitigare la povertà energetica. Su queste basi la diocesi ha promosso – anche grazie a progetti finanziati con un bando CARIPLO – la costituzione di



comunità energetiche, insieme ai Comuni ed enti del Terzo Settore. Ultimo intervento in sala quello dell'arch. Paola Ricchi, dirigente del Servizio Transizione Energetica del Comune di Trento, la quale ha illustrato gli impegni già assunti dal Comune in campo energetico e ambientale con il patto dei Sindaci (dicembre 2020) e il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (novembre 2022), con l'obiettivo di ridurre le emissioni del 55% entro il 2030 e arrivare alla neutralità nel 2050.

Il presidente di ACLI Trentine Luca Oliver, il responsabile del Progetto Speciale Comunità Energetiche Rinnovabili della Federazione dei Consorzi Cooperativi e il responsabile dell'Area Testimonianza della Diocesi di Trento don Cristiano Bettega hanno poi sottolineato il loro interesse attivo per le CER: ACLI ha creato un gruppo di lavoro specifico e innesta il progetto sui percorsi in atto di ricreazione di comunità; la Federazione ha già in corso alcuni progetti che stan-

Come funziona una CER

La CER è una piattaforma per lo scambio simultaneo di energia fra partecipanti produttori e partecipanti consumatori della comunità all'interno di una cabina primaria.

I partecipanti alla CER mantengono i loro contratti per l'acquisto e la fornitura di energia: i contatori misurano costantemente l'energia immessa in rete e assorbita dalla rete. Il Gestore del Servizio Elettrico riconoscerà alla CER un incentivo (da 0,8 a 1,2 centesimi) per ogni kwh che viene immesso in rete e consumato nella stessa ora dai componenti della CER.

Possono partecipare alle CER Enti, associazioni e imprese (piccole e medie) all'interno del perimetro della cabina primaria. L'area dell'Argentario è all'interno della cabina Ponte San Giorgio che comprende anche Povo, Trento Centro, Sopramonte e Sardagna. L'incentivo viene riconosciuto alla CER, che può scegliere la forma giuridica (associazione, cooperativa, società etc.), deve prevedere libertà di entrata e di uscita per i partecipanti e adottare un regolamento per la destinazione dell'incentivo.

La motivazione alla base della promozione delle CER è l'aumento della produzione di energia rinnovabile (in origine potevano partecipare solo impianti nuovi, ora è prevista la possibilità di partecipazione anche per impianti esistenti fino al massimo del 30% della potenza complessiva); e il premio per lo scambio di energia a livello locale (riducendo le perdite di trasformazione e di trasporto).

Sei interessato/a al tema? Vorresti contribuire alla costituzione di una CER sul territorio dell'Argentario?

La Circoscrizione promuove l'attivazione di un tavolo di lavoro dedicato alle Comunità energetiche.

Scrivi a presidente.circoscrizioneargentario@comune.trento.it e chiedi di essere informato/a sulle prossime iniziative!



no per diventare operativi, anche con la creazione di cooperative di comunità; la diocesi è già impegnata nel contrasto della povertà energetica e nel settore ambientale, in attuazione del messaggio contenuto nell'enciclica di Papa Francesco "Laudato Sì". Temi questi che stanno particolarmente a cuore alla nostra Circoscrizione, che mette al centro di tutte le sue azioni le relazioni di comunità e il benessere dei suoi cittadini.

Giovani cittadini e il loro impegno per la comunità

Di Andrea Vilardi

Alice, Giorgia, Katerina, Ahmad, Alberto, Federico, Sebastian C., Sebastian F. sono le bambine e i bambini della Scuola dell'infanzia di San Donà "B. Kofler" che martedì 14 marzo sono venuti in visita in Circoscrizione. Una piccola delegazione in rappresentanza di tutti i bambini della scuola, da diversi mesi impegnati in un percorso di cittadinanza attiva.

Avevano molte cose da raccontare e la loro visita ha portato un bello scompiglio e molte idee: accompagnati dalle maestre Sara e Mariangela i bambini ci hanno raccontato quello che hanno osservato nel sobborgo di San Donà: una panchina da sistemare, alcuni muri grigi sui quali la loro fantasia ha immaginato arcobaleni e disegni colorati e al-

cune altri piccoli lavori per rendere San Donà più bella.

Ma nei loro occhi c'era anche un grande orgoglio quando ci hanno mostrato il risultato delle loro fatiche: non ci si può certo prendere cura dell'aiuola della scuola solo una volta all'anno, magari durante l'Argentario day. Bisogna essere attenti e decorarla ogni volta con lavori diversi: fiori in sughero, decorazioni in plastica riciclata e tutto ciò che la loro fantasia ha messo in campo.

Poi abbiamo parlato del prossimo Argentario day di metà aprile: la loro idea, che a me piace molto, è di realizzare, con l'aiuto dei loro genitori, una nuova linea del piedibus che da San Donà porti alla scuola di San Vito. E allora... pennelli in mano e rimbocchiamoci le maniche!

So che mi stanno leggendo e quindi, per concludere, mi rivolgo diretta-



mente a loro: *"Vi ringrazio. È stato un momento molto bello quello passato assieme e vi assicuro che tutti noi della Circoscrizione ci impegneremo per realizzare, se non proprio tutte, almeno alcune delle vostre idee e delle vostre richieste. Spero di rivedervi presto"*.



Lavori pubblici: facciamo il punto

Di Monica Ioris

Lavori pubblici sono un banco di prova importante per l'amministrazione comunale, difficile programmare nell'incertezza delle risorse finanziarie e altrettanto difficile avviare i cantieri, con aggiunte le difficoltà per i cittadini durante i lavori. In questo contesto, nella Circoscrizione Argentario alcuni lavori sono arrivati a conclusione e altri sono in corso.

Piazza San Donà: la piazza ritorna alla comunità, con l'allestimento di uno spazio verde attrezzato e uno spazio adibito a sosta veicoli (massimo 20) a disco orario diurno. L'amministrazione comunale attraverso le modifiche al PRG necessarie allo scopo, predisporrà un bando per partenariato pubblico-privato per la costruzione del futuro Centro sociale.

Parceggio Orrido ponte alto: quest'opera tanto attesa, permetterà una migliore fruibilità dell'area che, dalla riapertura dell'Orrido, è diventata luogo di attrazione di massa con problemi di gestione di traffico e sosta. Contestualmente sono aumentati gli anche spazi disponibili per l'area sportiva, anch'essa bisognosa di maggiore capienza. Nell'area rimane aperta la





RICORDA

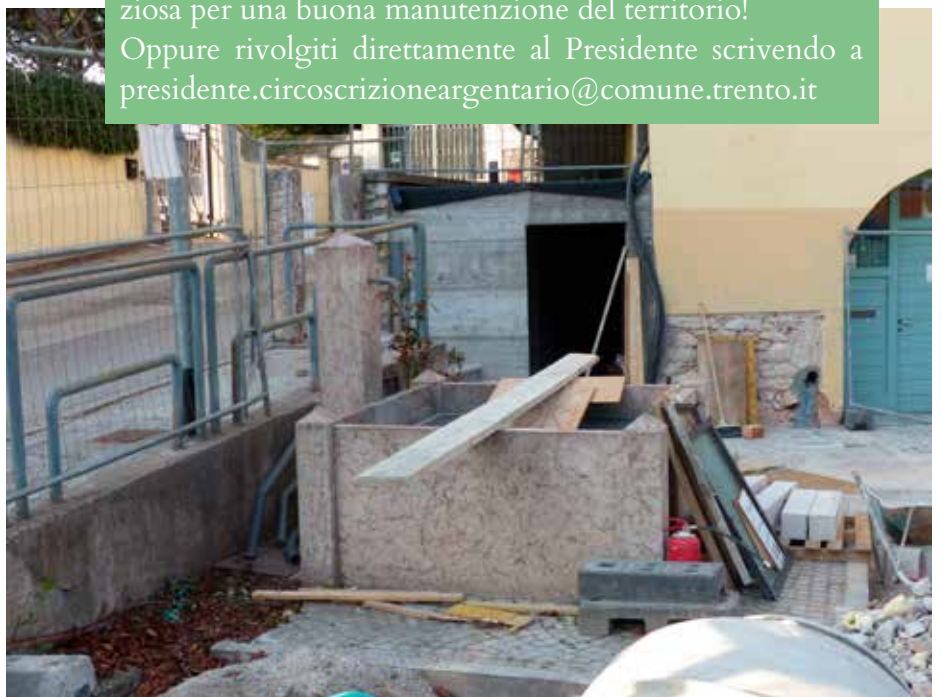
Se devi segnalare problemi (buche, tombini, specchi, cartelli, lampioni... ecc.) utilizza **SENSOR CIVICO** <https://sensorcivico.comune.trento.it/> la tua segnalazione è preziosa per una buona manutenzione del territorio!

Oppure rivolgiti direttamente al Presidente scrivendo a presidente.circoscrizioneargentario@comune.trento.it

questione di collegamento ciclabile con la futura ciclovia Trento-Pergine, per la quale la Circo-scrizione Argentario ha già posto quesiti e proposte.

Bagni pubblici Martignano: a distanza di molti anni dalle richieste, sono finalmente partiti i lavori per i bagni pubblici in piazzetta Canopi, fine lavori prevista entro l'estate 2023.

Marciapiede Zell: partiti anche i lavori per il marciapiede tanto atteso. Qualche mese di disagi per i residenti, che metteranno finalmente in sicurezza tutti gli utenti, a piedi o con i mezzi. Fine lavori prevista fine estate 2023.



Dal conservatorio di Trento a Norimberga: a tu per tu con Enrico Rizzo, giovane musicista di Martignano



ma la sua voglia di apprendere e migliorarsi non è ancora terminata. Abbiamo dato appuntamento ad Enrico in un incontro on line.

Enrico dove ti trovi in questo momento?

Sono a Norimberga, una città tedesca della Baviera settentrionale. Mi trovo presso la “Hochschule für Musik” per svolgere un “Master in Maestro collaboratore per strumentisti”.

Spiegaci meglio di cosa si tratta?

Studio intensamente per poter accompagnare i musicisti strumentisti nella loro quotidianità artistica: audizioni, lezioni e concerti. Il

Di Paolo Holneider

Il territorio dell'Argentario si dimostra una fucina di talenti che si affermano in vari contesti artistici, il giovane Enrico Rizzo di Martignano ne è la conferma: 25 anni, maturità scientifica al liceo Galilei e poi gli studi al Conservatorio di Trento con conseguimento del Diploma Accademico di Secondo Livello in Pianoforte e successivamente in Musica d'Insieme. Tanti anni di studio, formazione e sacrifici hanno accompagnato la vita di questo giovane musicista



repertorio strumentale ha sempre bisogno di un accompagnamento al pianoforte per cui con lo studio ambisco a completare la mia formazione anche in questo ambito professionale. In Italia non è molto diffusa la figura del “Maestro collaboratore per strumentisti”, mentre in Germania si tratta di una professione altamente qualificata.

Come è organizzato il tuo percorso di studi?

La mia classe è composta da me e da altre due studentesse, una viene dalla Serbia e l'altra dalla Cina per cui vivo un ambiente internazionale e multiculturale. Siamo seguiti da due professoressa, una specializzata nel repertorio per strumenti ad arco e una per strumenti a fiato. La mia giornata è costituita da lezioni mattutine e prove nel pomeriggio alternate a ore di studio individuale. La mia giornata finisce spesso tardi, anche perché qui a Norimberga l'università chiude alle 22 ed è aperta anche nel fine settimana. Sono giovane, ma devo ammettere che alla sera sono stanco e cerco di non andare a letto troppo tardi in modo da affrontare con l'energia necessaria la giornata successiva.

Come è cominciata la tua passione per la musica?

Intanto devo dire che sono nato a Trento 25 anni fa, ho sempre vissuto a Martignano con la mia famiglia e ho frequentato la scuola primaria Zandonai. In terza elementare ho poi cominciato a suonare il pianoforte presso i Minipolifonici di Trento e, dopo essermi accorto che lo studio dello strumento mi appassionava enormemente, ho deciso, con il supporto della mia famiglia, di iscrivermi alla Scuola media mu-

sicale “Bonporti” annessa al Conservatorio di Trento.

Come hai vissuto in questi anni la comunità dell'Argentario?

Ho sempre partecipato alla vita della comunità. Fin da bambino ho frequentato i mitici campeggi parrocchiali, esperienze importanti che mi hanno lasciato dei bellissimi ricordi.

Successivamente, all'età di 11 anni, quando è stata fondata l'Orchestra Fuoritempo, diretta dal Maestro Massimiliano Rizzoli attuale direttore del Conservatorio, ho partecipato attivamente a tutte le attività musicali dando il mio contributo per oltre 5 anni. È stato un periodo molto bello e ricordo un grande spirito di gruppo. Abbiamo fatto tante prove, concerti e numerosi viaggi in Italia e all'estero. Siamo stati a Roma, in Belgio e in Israele. È vero, eravamo ragazzini ma avevamo già la consapevolezza di trasmettere attraverso la nostra musica valori importanti come l'amicizia, la solidarietà e la pace.

Sei rimasto legato a Martignano?

Assolutamente sì, mantengo ancora bei legami di amicizia con i miei coetanei dell'Orchestra Fuoritempo.

Che ruolo ha avuto la musica nella tua famiglia?

I miei genitori amano la musica, ma non suonano nessuno strumento. Mio papà, però, canta nel coro S.Isidoro di Martignano, mentre le mie sorelle minori Ester e Paola, hanno suonato rispettivamente il violino e il violoncello. Paola frequenta attualmente il Conservatorio di Trento e prosegue con lo studio del violoncello. Insomma, la musica è sempre stata presente nella nostra famiglia.

Quanto è stata importante la famiglia nel tuo percorso artistico?

La mia famiglia è sempre stata al mio fianco, sia nell'incoraggiarmi che nell'accompagnarmi in tutte le scelte che ho fatto, e mi ha sostenuto in un percorso di studi e di



Enrico insieme alle sorelle Paola e Ester.



La consegna delle Borse di Studio della Fondazione Cassa di Trento.

perfezionamento assai lungo. Del resto da quando è iniziata la mia formazione alle medie musicali ad oggi sono trascorsi 14 anni.

E allora sei pronto per i grandi concerti?

Certo! Anche se credo che il mio percorso formativo sia ancora lungo. Un artista non smette mai di imparare e di perfezionarsi.

Enrico, il tuo progetto di studio è stato selezionato e premiato lo scorso mese di dicembre dalla Fondazione Cassa di Trento per l'aspetto umanistico-artistico insieme a quelli di Irene Tasin, ambito tecnico-scientifico e Riccardo Merler, economico-giuridico, una bella opportunità?

Sicuramente è stato un riconoscimento importante che mi ha gratificato molto e valorizzato anche il percorso di studi fatto finora. Credo che la commissione che ha assegnato la borsa di studio abbia intravisto il mio potenziale artistico e, mi permetto di dire, anche scommesso sul mio futuro.

L'importo che mi è stato assegnato è un grande aiuto per proseguire i miei studi a Norimberga, ma non è sufficiente perché i costi da soste-

nere sono molti e non voglio gravare ulteriormente sulla mia famiglia, perciò ho trovato un piccolo impiego professionale.

Di cosa si tratta?

Insegno pianoforte in una scuola musicale vicino a Norimberga.

Per caso ho scoperto che la municipalità di Heroldsberg, dove è situata la scuola, è gemellata con due comuni della Val di Non: Taio e Coredo, anche qui ho trovato un po' di Trentino.

Sono molto contento di questo impiego e di lavorare con i ragazzi. Mi piace e mi gratifica essere parte

attiva dei loro progressi musicali e della loro crescita formativa.

Carlo Zanetti, dirigente dell'Istituto Comprensivo Comenius di Cognola, in una recente intervista ci ha detto che ci vorrebbero più arte e musica nelle scuole di ogni ordine e grado, tu cosa ne pensi?

Da musicista non posso che essere d'accordo con il dirigente, le espressioni artistiche sono fondamentali nella crescita personale, creativa ed educativa dei giovani, soprattutto all'interno dei percorsi scolastici.

Hai un sogno?

Più che sogno cerco di essere concreto e punto all'obiettivo di poter vivere nel prossimo futuro grazie alla mia passione più grande che è la musica.

Dove ti vedi fra 10 anni?

Non avendo una sfera di cristallo fra le mani è difficile dare una risposta ma sono comunque certo che il mio futuro sarà in ambito musicale.

Grazie Enrico per questa testimonianza, come Circoscrizione a nome di tutta la comunità dell'Argentario ti facciamo un grande "in bocca al lupo" per i tuoi studi e per il tuo futuro artistico.



Le novità dal gemellaggio

Il nostro gemellaggio

Di Alessandro Zanasi e “Gruppo di Lavoro - Schwaz”

La cittadina tirolese di Schwaz, gemellata con la circoscrizione Argentario, è gemellata con altre 7 città d'Europa: Bourg-de-Peage (Francia), East Grinstead (Inghilterra), Mindelheim (Germania), Tramin (Alto Adige), Verbania (Italia), Sant Fe-

liu de Guixols (Spagna) e Satu Mare (Romania).

Tra le varie attività di gemellaggio organizzate dalla città austriaca, forse la più significativa è quella intitolata “Jugend ohne Grenze” cioè Gioventù senza confini. Il titolo sintetizza bene quello che è il significa-

to più profondo di un gemellaggio, cioè unire in un grande abbraccio i vari popoli e le varie culture come se non ci fossero confini. In particolare coinvolgere la gioventù, garantisce che il seme del gemellaggio possa dare vita ad una pianta rigogliosa negli anni a venire.



Come è organizzato questo evento? Tutti gli anni una delle città gemellate invita le altre città del “circolo” a prendere parte a dei giochi della gioventù. Le città ospitate hanno la possibilità di portare in trasferta 6 giovani per 3 giorni durante i quali si cercherà di rafforzare i legami di gemellaggi anche tramite giochi e fide sportive (e non) durante i quali lo spirito non è prevalere sugli altri, ma fare gruppo mettendo in condivisione le proprie specificità e le proprie culture.

La nostra circoscrizione non fa parte della cerchia delle città che organizzano i giochi, ma quando è la città di Schwaz ad organizzare i giochi, ci viene data la possibilità di prendere parte ai 3 giorni di festa. Questa principalmente grazie agli ottimi rapporti che intercorrono tra le due realtà gemellate, rapporti sempre curati dalla Circoscrizione con il grande contributo dell'Associazione amici Di Schwaz, che fin dal primo momento organizza, in coordinamento con la Circoscrizione, le attività del gemellaggio. Quest'anno quindi, da giovedì 6 a domenica 10 Luglio, avremo l'opportunità di portare a Schwaz alcuni ragazzi dell'Argentario. Dopo questi 3 anni difficili segnati dalla pandemia, lo stare assieme ha un significato ed un valore ancora più profondo. E la voglia di stare assieme è tanta.

Sempre sul fronte degli scambi, stanno riprendendo i contatti tra le scuole Messner di Schwaz e la Zandonai di Martignano: quest'anno riprenderemo nuovamente gli scambi, ricordando che è proprio dai rapporti tra le due scuole che ha preso tanti anni fa l'amicizia tra le due cittadine.



Operazione Mato Grosso: il ritorno a Martignano

Di Lucia Nardelli, Alessandra Chini
e Giulia Cucchiaro

COSA È L'OPERAZIONE MATO GROSSO

L'Operazione Mato Grosso è un movimento di giovani fondato da Padre Ugo de Censi negli anni '60 sulla scia di alcuni ragazzi che dopo un'esperienza di missione in Brasile decisero di spendere il loro tempo libero in Italia per aiutare i





più poveri in America Latina. Nascono così i gruppi dell'Operazione Mato Grosso in Italia.

Attualmente esistono numerosi gruppi di ragazzi in tutto il nord Italia e non solo e altrettante in Perù, Bolivia, Ecuador e Brasile.

COSA FANNO I GRUPPI IN ITALIA?

Numerosi ragazzi di diverse età dedicano parte della propria vita al lavoro per i poveri, rendendosi disponibili per attività come imbiancature, sgomberi, traslochi, giardinaggio e molto altro. L'intero ricavato di queste attivi-

tà viene devoluto a sostegno delle missioni dell'Operazione Mato Grosso in America Latina.

E IN MISSIONE?

Molti ragazzi e famiglie scelgono di partire per la missione, per qualche mese, per anni o per la vita e vivono così al fianco della gente più povera.

Le missioni sono aperte molte scuole (dall'asilo alle superiori) in cui tanti ragazzi e ragazze possono istruirsi e imparare un mestiere. Terminata la scuola chi desidera collaborare in alcune cooperative così da poter riuscire sostenere le

proprie famiglie. In missione ci sono poi numerosi ospedali, case di accoglienza per malati, disabili e bambini. Inoltre si porta avanti l'attività dell'oratorio per aggregare bambini e ragazzi.

IL GRUPPO A TRENTO

Da alcuni anni L'Operazione Mato Grosso è tornata a Trento. Noi siamo una decina di ragazzi e ragazze dai 16 ai 23 anni, operiamo nel comune di Trento e dintorni, svolgendo attività di vario tipo (sgomberi, imbiancature, traslochi, giardinaggio...). Da alcuni mesi grazie al sostegno del parroco di Martignano, abbiamo la possibilità di utilizzare uno spazio della canonica di questo paese come sede e punto d'appoggio. Per noi è davvero importante il supporto di tutti coloro che ci concedono spazi e mezzi per le nostre attività. Aspettiamo le vostre chiamate per qualsiasi lavoro di cui abbiate bisogno: 388 3685036 Samuele.



Il Riparo Gaban

Di Maurizio Gianni

Spesso, l'abitudine con cui osserviamo la bellezza del paesaggio della nostra circoscrizione ci fa dimenticare l'esistenza di un legame di valenza storico e culturale tra la scelta di abitare un luogo ed il territorio stesso e di come questo legame abbia radici molto antiche e profonde.

Quando mi è stato offerto lo spunto di riflettere sui luoghi simbolo della zona, condividendo a mente libera alcune considerazioni con chi, come il consigliere Vittorio Bridi, è da anni appassionato al tema, la scelta è caduta sul riparo Gaban.

Il riparo (conosciuto anche come rifugio) Gaban è situato in località Piazzina di Martigiano, in una valletta pianeggiante, posta sul fianco sinistro della Valle dell'Adige.

Per la posizione ottimale protetta dai venti che si insinuano nella valle Adige e grazie ad una sporgenza di roccia di circa 10 metri, il luogo sin dalla antica preistoria ha favorito una lunga ed interrotta serie di stanziamenti antropici.

Deve essere evidenziato che tutto il Trentino-Alto Adige ha restituito una delle più ricche documentazioni dell'arco alpino sui gruppi di cacciatori raccoglitori risalenti al Mesolitico i quali colonizzarono aree vallive con lo stanziamento di siti prevalentemente stabili ad-

dossati lungo le pareti rocciose in prossimità di ripari proprio come il Gaban. A partire dalla metà del 6° millennio a.c. questi gruppi di cacciatori e raccoglitori manifestarono una maggiore tendenza allo sfruttamento delle risorse del fondovalle e così il numero dei ripari occupati nel fondovalle aumenta, mentre diminuisce la frequentazione dei siti montani in correlazione al diffondersi delle tecniche di lavorazione avanzata della pietra coincidenti con l'epoca neolitica. Di fatti sono stati rinvenuti numerosi reperti ed oggetti d'arte risa-

lenti sia al periodo Mesolitico che al periodo Neolitico (8° e 5° millennio avanti Cristo).

La dott.ssa Annaluisa Pedrotti (Il gruppo Gaban e le manifestazioni d'arte del primo Neolitico, in A. PEDROTTI - G. MUSCIO, Settemila anni fa il primo pane) ricostruendo la storia delle ricerche e della periodizzazione dei manufatti, ha chiarito come la distinzione tra periodo Mesolitico e periodo Neolitico deve essere individuata nella stessa definizione di Neolitico ovvero quello stadio della preistoria in cui si diffuse un



nuovo modo di procurarsi il cibo basato sullo sfruttamento agricolo del suolo e sull'allevamento del bestiame. Innovazioni queste che assieme alle prime conoscenze tecniche di lavorazione dell'argilla per la forgiatura di forme vascolari e la levigazione della pietra verde per la produzione di strumenti adatti soprattutto al taglio degli alberi e alla lavorazione del legno determinarono una radicale trasformazione dello stile di vita delle piccole comunità di cacciatori-raccoglitori mesolitici. L'uomo, da predatore si trasformò in produttore. Le sue dimore divennero sempre più fisse e i rapporti sociali tra i vari gruppi più stabili.

Anche il settore culinario fu soggetto a importanti cambiamenti. L'uso dei recipienti ceramici mo-

dificò profondamente la produzione degli alimenti: i cibi potevano essere cotti direttamente sul fuoco. Innovazioni si registrarono pure nel settore dell'abbigliamento: accanto ai capi di vestiario confezionati in pelle o a intreccio di fibre animali e vegetali comparvero i primi capi tessuti a telaio.

Le prime ricerche esplorative sul sito della località di Martignano iniziarono nel 1962 su impulso dell'allora direttore del Museo degli usi e Costumi Giuseppe Sebesta per proseguire poi in maniera sempre più organizzata nel 1970 sotto la direzione dell'allora direttore della sezione preistoria del Museo di scienze naturali Bernardino Bagolini.

Interessante evidenziare che nel 1977 dall'analisi delle forme vasco-

lari e dei motivi decorativi rinvenuti, gli studiosi B. Bagolini e P. Biagi furono indotti a riconoscere all'interno del primo Neolitico dell'Italia settentrionale l'esistenza in Trentino-Alto Adige di un gruppo omogeneo che, sulla base dei materiali rinvenuti in uno dei siti principali, essi denominarono proprio «Gaban». Tale gruppo è attualmente riconosciuto in provincia di Trento ad Acquaviva di Besenello, Mezzocorona-Borgonuovo, Busa dell'Adamo, Mezzocorona-Doss de La Forca, Doss Trento, Riparo Gaban, Moletta Patone, Nogarole, Pradestel, Romagnano, La Vela, tutti siti generalmente endovallivi e di bassa quota (150-300 m).

Fino al 1981 gli scavi archeologici proseguirono fervidamente anche grazie alla partecipazione di numerosi studenti del liceo classico "G. Prati" e del liceo scientifico "G. Galilei"; tra il 1982 e 1985 vennero approfonditi i livelli mesolitici con la collaborazione di Giampaolo Dalmeri e Michele Lanzinger sempre a cura del Museo tridentino di scienze naturali; e dal 2007 ad oggi le ricerche sono condotte dall'Università degli studi di Trento sotto la direzione di Annalisa Pedrotti. Tutti i reperti rinvenuti sono oggi esposti al MUSE di Trento e vista l'importanza storico culturale rappresentata dal riparo Gaban già oggetto di numerosi laboratori didattici delle scuole primarie e secondarie, in molti vi auspicano la creazione di un sito di scavo archeologico permanente.





Spazio di Ascolto

un **aiuto** per affrontare situazioni di **difficoltà**
legate alla quotidianità o a situazioni temporanee del ciclo di **vita**

ci sta a  il tuo benessere

Spazio di Ascolto è un servizio gratuito con un operatore esperto formato all'ascolto e alla consulenza con cui confrontarsi circa sensazioni, vissuti, pensieri ed esperienze

A chi è rivolto? Il servizio, svolto nella massima riservatezza, è rivolto al singolo (maggioresse), alla coppia e alla famiglia

Come funziona? Per informazioni e appuntamenti è attivo il n° **0461 381050** della segreteria delle farmacie comunali o potete chiedere direttamente al vostro farmacista

Dove? Il servizio prevede la disponibilità di un operatore **su appuntamento** presso le seguenti farmacie comunali:
Quando?
- Martedì con orario 8.30 - 10.30 Farmacia Comunale di Piedicastello
- Mercoledì con orario 12.00 - 14.00 Farmacia Comunale Clarina
- Giovedì con orario 15.00 - 17.00 Farmacia Comunale di Cognola